

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2011, n. 21-2324

Programma LIFE + "Politica e governance ambientali" per il periodo 2007-2013. Approvazione della scheda relativa al "PROGETTO DELILAH Developing the Periurban Ecological Network: Implementation in Local Authority Territorial Plans" e relativo piano finanziario.

A relazione dell'Assessore Ravello:

La tutela dell'ambiente è una delle dimensioni chiave dello sviluppo sostenibile dell'Unione europea ed è considerata una priorità per il cofinanziamento comunitario.

In tale contesto, particolare rilievo assume la strategia dell'Unione europea in ordine alla biodiversità, recentemente richiamata come "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale", che si prefigge di invertire la perdita di biodiversità, minacciata dal cambiamento della destinazione dei suoli, dall'inquinamento, dalle specie esotiche invasive, dall'uso non sostenibile delle risorse naturali, dai cambiamenti climatici e di accelerare la transizione dell'UE verso un'economia verde ed efficiente dal punto di vista delle risorse.

Il Regolamento CE n. 614/2007, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+), prevede uno specifico programma, integrativo degli strumenti finanziari comunitari orizzontali, di finanziamento di progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale volto, in particolare, a facilitare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, a contribuire allo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del programma LIFE+ sono previsti tre tipi di intervento:

LIFE+ "Natura e biodiversità",
LIFE+ "Politica e governance ambientali"
LIFE+ "Informazione e comunicazione".

In particolare, LIFE+ Politica e governance ambientali si prefigge, in relazione agli obiettivi del VI programma comunitario di Azione in materia di ambiente istituito dalla decisione n. 1600/2002/CE:

- a) di contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi;
- b) di contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione di ambiente;
- c) di fornire un sostegno alla messa a punto e all'attuazione di approcci per il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente e dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esso;
- d) di agevolare l'attuazione della politica comunitaria in materia di ambiente, soprattutto a livello locale e regionale;
- e) di fornire un sostegno al miglioramento della governance ambientale, favorendo una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le ONG, al processo di consultazione e all'attuazione delle politiche.

A livello statale, il Gruppo interdirezionale, coordinato dal National Contact Point di Life+ ha predisposto, sulla base dei contributi delle Direzioni generali del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, le Priorità nazionali che sono state sottoposte all'approvazione del Segretario Generale.

Le necessità a lungo termine sono rappresentate, tra altri, nei seguenti documenti:

- Atto d'Indirizzo sulle priorità politiche in materia di ambiente 2011 del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;
- Delibera CIPE n. 135/2007 "Aggiornamento della Delibera CIPE n. 123/2002 recante revisione delle Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra";
- Delibera CIPE n. 57/2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia";
- Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) approvata con intesa (Repertorio n. 181/CSR) espressa dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del 7 ottobre 2010;
- Programma Quadro per il Settore Forestale (2008);
- Dichiarazione di Parma su Ambiente e Salute, adottata il 12 marzo 2010 nell'ambito della V Conferenza PanEuropea su Ambiente e Salute;
- Piano Strategico Nazionale dello Sviluppo Rurale 2007-2013 (versione 21 giugno 2010);
- Italian Roadmap for the implementation of ETAP developed by the Italian Ministry for the Environment and Territory 2005;
- Piano di Azione sul Cambiamento Climatico nelle Alpi adottato il 12 marzo 2009 dalle Parti contraenti della Convenzione delle Alpi.

La Regione Piemonte da anni pone la tutela della biodiversità del proprio patrimonio naturale tra gli obiettivi di equilibrato sviluppo economico-sociale, anche attraverso l'integrazione tra le diverse politiche in particolare nei settori della pianificazione territoriale, delle risorse idriche, dell'agricoltura, del clima e dell'energia.

Così il Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità (l.r. 19/2009) definisce le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione dei territori facenti parte della rete ecologica regionale; il Piano Paesaggistico Regionale promuove la formazione integrata della rete ecologica e la valorizzazione dei corridoi ecologici esistenti caratterizzati dalla presenza di elementi naturali quali corsi d'acqua, boschi, prati, campi agricoli, pascoli; il Piano regionale di tutela delle acque persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese anche attraverso il mantenimento della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente ai corpi idrici con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione e sviluppo della biodiversità.

Consapevole del valore intrinseco ed economico della biodiversità e dei benefici che apporta per le generazioni attuali e per quelle future grazie ai servizi offerti dagli ecosistemi, quali la produzione di cibo, combustibile, fibre e medicinali, l'effetto regolatore sull'acqua, l'aria e il clima, il mantenimento della fertilità del suolo, i cicli dei nutrienti, la Regione intende proseguire e svilupparne la tutela attraverso nuovi strumenti che consentano al territorio di comprenderne i vantaggi e di valorizzarne le opportunità.

Attraverso un efficace sistema di governance possono essere trovate, con la fattiva partecipazione di tutti gli Enti operanti sul territorio, risposte flessibili ed efficaci, anche in termini di costi economici, alle mutate condizioni di stato dell'ambiente in rapporto alle pesanti pressioni sullo stesso esercitate e alle nuove e crescenti esigenze di miglioramento della qualità della vita.

Con il coinvolgimento e la partecipazione diffusa degli operatori del territorio, possono essere messi a sistema puntuali interventi sul territorio, creando infrastrutture verdi e connettività tra ambienti di pregio che apportino contributi significativi alla biodiversità consentendo, nel contempo, benefici al tessuto economico-sociale grazie alla loro fruibilità in termini ecologici, ricreativi, storici e culturali.

Al fine di sostenere tale percorso, la Regione, unitamente alla Provincia di Torino, al Comune di Marentino e all'IRES intende candidare a finanziamento, nell'ambito del Programma LIFE + "Politica e governance ambientali" per il periodo 2007-2013, un progetto denominato "DELILAH Developing the Periurban Ecological Network: Implementation in Local Authority Territorial Plans", di cui si allega una scheda di sintesi (comprensiva del piano finanziario), costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato I).

L'obiettivo generale del progetto è il coinvolgimento delle amministrazioni locali mediante l'organizzazione di un processo di concertazione, per integrare negli strumenti di pianificazione territoriale a scala locale il disegno di Rete Ecologica definito ed individuato per l'area metropolitana di Torino mediante il supporto di un Comitato Scientifico multidisciplinare, costituito da esperti del settore della tutela e conservazione della biodiversità.

Il risultato atteso è di favorire, la conservazione e il ripristino della biodiversità nel territorio indagato (tra i più critici da questo punto di vista sull'intero territorio regionale – intensa urbanizzazione, sviluppo infrastrutture, crescente consumo di suolo, etc.) e di condividere nell'ambito degli strumenti urbanistici locali il disegno della rete con la proposta di inserire specifiche misure al fine di favorire il riequilibrio ecologico, con la conservazione attiva degli spazi naturali e delle reti di connessione esistenti, la tutela del reticolo idrografico, la conservazione degli spazi rurali. Il mantenimento di un sufficiente livello di equilibrio ecologico deve contemperare le esigenze di sviluppo (urbano, produttivo, infrastrutturale, etc.) che chiaramente esprime il territorio metropolitano.

Il progetto si propone di valorizzare e omogeneizzare la notevole mole di dati ed informazioni ambientali esistenti su questo territorio caratterizzato da un livello di urbanizzazione diffusa ma anche da ambiti territoriali di pregio e di estremo interesse per la biodiversità (aree protette, Siti Natura 2000, Important Plants Area,).

Con l'istituzione di un Comitato Scientifico multidisciplinare, costituito da un gruppo di esperti e profondi conoscitori dell'area metropolitana, sarà possibile organizzare, valorizzare e mettere a disposizione l'insieme di dati ed informazioni ambientali esistenti in modo da definire le "Aree di interesse per la biodiversità" di questa porzione di territorio della provincia torinese e individuare gli ambiti territoriali importanti per la connessione di queste zone al fine di definire misure specifiche per valorizzare le connessioni e le infrastrutture naturali che favoriscano la permeabilità ecologica.

La Rete Ecologica così definita verrà quindi presentata alle amministrazioni locali nell'ambito di un processo di concertazione affinché si possano individuare in modo condiviso le priorità di utilizzo del territorio locale, in modo trasparente, integrato, cooperativo e attraverso un meccanismo che contemperi anche gli interessi in gioco su questo territorio.

Nell'ambito territoriale prescelto e con le medesime amministrazioni locali è stato sperimentato un primo sistema di governance partecipato nell'ambito del progetto Corona Verde e del Contratto di Fiume del Torrente Sangone e del Contratto di Lago di Avigliana con il coinvolgimento di circa 90 Amministrazioni locali che hanno portato, attraverso la firma di protocolli di intenti, all'individuazione di un complesso sistema di interventi di riqualificazione ambientale e valorizzazione del patrimonio storico-culturale dell'area torinese.

Il valore strategico del progetto può essere individuato in due aspetti:

- rappresenta una modellizzazione del primo tassello della Carta della Natura regionale utile per attuare in futuro la rete ecologica su tutto territorio piemontese
- la redazione di linee guida per la progettazione della rete ecologica a scala locale si configura elemento essenziale per supportare le amministrazioni locali nel recepimento del disegno di rete nei propri strumenti di pianificazione. In questo modo si va a creare una forte sinergia con le azioni previste dal progetto LIFE "ECORICE" (LIFE09 NAT/IT 000093) coordinato dalla Provincia di Vercelli. I due progetti sono tra loro complementari in quanto si occupano di due aree regionali di particolare interesse per la loro complessità dal punto di vista della realizzazione della rete ecologica.

Preso atto che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 62 del 26 febbraio 2011 l'invito a presentare proposte progettuali per le procedure di selezione LIFE+ per l'anno 2011 il cui termine di scadenza è fissato per il giorno 18 luglio 2011.

Ritenuto che le iniziative previste dal progetto si inseriscano a pieno titolo nel quadro della "Strategia nazionale per la Biodiversità" approvata in sede di Conferenza Stato Regioni e Province autonome in data 7 ottobre 2010, che impegna le Amministrazioni statali e regionali ad attuare politiche di conservazione degli ecosistemi e delle specie in applicazione delle Direttive comunitarie.

Considerato che, nell'ambito del progetto sopra descritto, per quanto concerne le attività di competenza della Regione Piemonte, in qualità di beneficiario coordinatore, queste verranno gestite dalla Direzione Ambiente.

Considerato che, per l'attuazione del progetto, è preventivata una spesa complessiva di € 1.498.299,00 coperta per il 50% dal contributo pubblico previsto nell'ambito del programma LIFE+ Biodiversità, come risulta dal piano finanziario incluso nella scheda progettuale di sintesi allegata.

Ritenuto opportuno che la Regione Piemonte aderisca al progetto in qualità di beneficiario coordinatore garantendo un apporto finanziario complessivo di € 362.258,00 (di cui € 312.258 sotto forma di personale interno e € 50.000 sotto forma di liquidità), articolato su 4 annualità a decorrere dal 2012.

Ritenuto di demandare alla Direzione regionale Ambiente l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari per la presentazione della domanda di contributo e, in caso di finanziamento della proposta progettuale, la sottoscrizione degli atti necessari alla attuazione, realizzazione, rendicontazione e monitoraggio del progetto.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Vista la legge regionale 31 dicembre 2010, n. 26 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2011-2013".

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare la scheda progettuale denominata “PROGETTO DELILAH Developing the Periurban Ecological Network: Implementation in Local Authority Territorial Plans” del Programma LIFE + "Politica e governance ambientali" per il periodo 2007-2013, come riportato in Allegato I, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini della presentazione della domanda di contributo nell'ambito dello strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+);
- di approvare il piano finanziario allegato alla scheda progettuale di sintesi (Allegato 1) dal quale di evince il costo totale del progetto, pari a € 1498.299,00 suddiviso per le diverse attività e partner;
- di dare atto che, come risulta dagli allegati, l'onere finanziario a carico della Regione sul progetto di cui trattasi, qualora il medesimo venga ammesso al contributo previsto dal Programma, ammonta a € 50.000,00 e sarà articolato in quattroannualità, dal 2012 al 2015 con imputazione sui capitoli di spesa della Direzione Ambiente nelle UPB 10.001 e 10.002;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi ivi compresa la copertura finanziaria necessari per la presentazione della domanda di contributo e, in caso di finanziamento della proposta progettuale, la sottoscrizione degli atti necessaria alla attuazione, realizzazione, rendicontazione e monitoraggio del progetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Allegato1



Progetto **DELILAH**

Developing the Periurban Ecological Network:
Implementation in Local Authority Territorial Plans

Luglio 2011

Obiettivi e descrizione generale

L'**obiettivo generale** del progetto è favorire la cooperazione attiva tra gli enti istituzionali deputati alla pianificazione e tutela del territorio nell'area metropolitana di Torino per favorire, attraverso gli strumenti di pianificazione locale, l'incremento della biodiversità con la definizione partecipata della Rete Ecologica.

E' stato scelto di focalizzare l'attenzione sull'area metropolitana torinese in quanto si tratta di uno dei territori più complessi della regione: è il territorio in cui si è maggiormente assistito in questi ultimi decenni al consolidamento di quell'apparato produttivo che ancora caratterizza il tessuto economico trainante dell'intera regione. L'intensa urbanizzazione (metà della popolazione regionale è concentrata in zona metropolitana), la presenza massiccia di poli industriali ed infrastrutture di collegamento, il costante consumo di suolo sono gli elementi che caratterizzano in modo più evidente tale area; ma questo territorio esprime ancora ambiti territoriali di pregio e di estremo interesse per la biodiversità (Parchi, siti Natura 2000, aree umide, diffuso reticolo idrografico naturale ed artificiale, aree agricole, area boscate, ecc) nonché siti di importante valore storico e culturale (il sistema delle Regge Sabaude).

La definizione e realizzazione della rete ecologica rappresenta, in questo contesto, un'azione essenziale e prioritaria al fine di contribuire al riequilibrio ecologico dell'intera area metropolitana e rappresenta l'elemento portante di quella infrastruttura verde a carattere multifunzionale che in tale territorio può contribuire a mettere in rete i valori identitari di pregio che ancora questo territorio esprime favorendo nel suo complesso il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

La pianificazione di un nuovo sviluppo dell'area metropolitana passa attraverso i piani e le azioni degli enti locali che governano il territorio: in *primis* i Comuni con i loro strumenti urbanistici, i Piani Regolatori Generali.

La fattibilità sul territorio della rete ecologica passa, quindi, necessariamente attraverso l'adeguamento dei piani regolatori, che può maturare solo a seguito di una condivisione diffusa del valore della rete ecologica quale elemento di sviluppo del territorio. Per questo il progetto investe molto sull'organizzazione e gestione di un processo di coinvolgimento dell'intero territorio per creare un sistema consolidato di rapporti e di confronto che porti alla condivisione generale degli obiettivi e ad un'azione sinergica per il loro raggiungimento.

Il progetto, più nel dettaglio, si propone anche di valorizzare e omogeneizzare la notevole mole di dati ed informazioni ambientali esistenti a partire dalle base dati e cartografie tematiche già definite nell'ambito di studi e di strumenti di pianificazione diversi e non sempre integrati tra loro (Piano Territoriale Regionale, Piano di Tutela delle Acque, Piano Paesaggistico Regionale, Piani Territoriali Forestali, Piano Faunistico-Venatorio, Carta delle Zone Umide del Piemonte, Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, ecc...). In tali strumenti le informazioni molto spesso non sono state trattate e considerate in maniera omogenea e adeguate alla scala territoriale utile per una pianificazione di livello comunale (operativa).

Con il presente progetto si prevede quindi di attivare un Comitato Scientifico multidisciplinare costituito da un gruppo di esperti e profondi conoscitori dell'area metropolitana che organizzi, discuta in modo critico, integri e metta a disposizione l'insieme di dati ed informazioni ambientali esistenti identificando le "Aree di interesse

per la biodiversità” di questa porzione di territorio della provincia torinese e individui gli ambiti territoriali importanti per la connessione di queste zone al fine di definire misure di ripristino/realizzazione di connessioni ed infrastrutture naturali che favoriscano la permeabilità ecologica. Lo stesso Comitato utilizzerà metodi e strumenti messi a disposizione da lavori e pubblicazioni scientifiche già realizzate su tale tema: un esempio fra tutti le “Linee guida sulla gestione delle reti ecologiche nella pianificazione locale” di Apat (ora ISPRA) del 2003.

La prima bozza del disegno di Rete Ecologica così definita verrà presentata alle amministrazioni locali nell’ambito di un processo di concertazione affinché si possano individuare in modo condiviso, trasparente, integrato, cooperativo le priorità di utilizzo del territorio locale, attraverso un meccanismo che contempererà anche gli interessi in gioco su questo territorio. Il mantenimento di un sufficiente livello di equilibrio ecologico deve contemperare, infatti, le esigenze di sviluppo (urbano, produttivo, infrastrutturale, etc.) che chiaramente esprime il territorio metropolitano.

Nell’ambito territoriale prescelto e con le medesime amministrazioni locali è già stato sperimentato un primo sistema di *governance* partecipato nell’ambito del progetto *Corona Verde e del Contratto di Fiume del Torrente Sangone e del Contratto di Lago di Avigliana* con il coinvolgimento di circa 90 Amministrazioni locali che ha portato, attraverso la firma di protocolli di intenti, all’individuazione di un complesso sistema di interventi di riqualificazione ambientale e valorizzazione del patrimonio storico-culturale dell’area torinese.

Il **valore strategico** del progetto può essere individuato in due aspetti:

- rappresenta una modellizzazione del primo tassello della Carta della Natura regionale utile per attuare in futuro la rete ecologica su tutto territorio piemontese;
- la redazione di linee guida per la progettazione della rete ecologica a scala locale rappresenta un elemento essenziale per supportare le amministrazioni locali nel recepimento del disegno di rete nei propri strumenti di pianificazione. In questo modo si va a creare una forte sinergia con le azioni previste dal progetto LIFE “ECORICE” (LIFE09 NAT/IT 000093) coordinato dalla Provincia di Vercelli. I due progetti sono tra loro complementari in quanto si occupano di due aree regionali di particolare interesse per la loro complessità dal punto di vista della realizzazione della rete ecologica.

Gli **obiettivi specifici** sono:

1. **creare e condividere un disegno di rete ecologica pilota** per l’area metropolitana quale primo tassello della Carta della Natura regionale così come prevista dalla normativa regionale in materia (l.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.”); il metodo sarà poi utilizzato per definire il disegno di rete a scala regionale.

La creazione di un disegno di Rete Ecologica in un’area fortemente urbanizzata permetterà di raggiungere molteplici risultati:

- ricollegare aree naturali esistenti (Rete Natura 2000, Aree Protette, Core Areas della RE, Important Plants Areas...) grazie a corridoi ecologici, aree di sosta e rifugio (“stepping stones”), migliorando, in generale, la qualità ecologica dell’ambiente, limitando l’insularizzazione e favorendo una gestione organica e sistemica del territorio;

- contribuire alla conservazione e al ripristino di preziosi servizi ecosistemici, dei quali potranno essere fruiti i benefici che questi possono garantire dal punto di vista ambientale, sociale ed economico per tutta la popolazione;
- individuare zone multifunzionali dove diverse tipologie d'uso compatibile del territorio possano combinarsi per erogare benefici multipli, garantendo il mantenimento di ecosistemi sani e funzionali (es. zone in cui le pratiche agricole, attività ricreative e di fruizione sostenibile, conservazione della natura possono operare insieme);
- migliorare la permeabilità ecologica dell'ambito territoriale di intervento per facilitare la dispersione, la migrazione e l'adattamento delle specie (ad esempio attraverso l'introduzione, nelle zone contigue alle aree protette, di forme d'uso del suolo o di sistemi agricoli, selvicolturali e ambientali che siano compatibili con la fauna selvatica).

2. identificare modalità adeguate per l'implementazione del disegno di rete nella pianificazione di scala locale (piani regolatori comunali) e **redazione concertata di specifiche Linee Guida di supporto agli enti locali**. La redazione di tale documento in modo concertato e condiviso con tutti gli stakeholder del territorio (istituzionali e non) consentirà di raggiungere anche un altro importante risultato, cioè quello di sensibilizzare tutti questi soggetti sull'importanza di inserire i temi della connettività ecologica nei processi e negli strumenti di governo del territorio al fine di poter realisticamente recuperare valore ambientale in funzione di un auspicabile miglioramento della qualità della vita;

3. **sperimentare i metodi e le tecniche di progettazione** contenute nelle Linee guida in alcune aree del territorio interessato dal progetto con il coinvolgimento di alcune amministrazioni comunali: i casi studio presenteranno esperienze sia di carattere procedurale che di carattere progettuale. Il successo dei casi studio rappresenterà una prova tangibile della fattibilità e del valore dell'operazione di inserimento della rete ecologica tra gli elementi di sviluppo del territorio sia in termini procedurali sia di valore ambientale. Questo approccio favorirà tra l'altro anche il confronto fra gli enti che si occupano di pianificazione territoriale, tutela ambientale e sistemazione del territorio: si potrà così migliorare il coordinamento tra le iniziative e gli interventi pianificati e realizzati sul territorio. Tale metodo di lavoro potrà permeare non solo le azioni di carattere ambientale ma in generale il *modus operandi* delle istituzioni, anche con riferimento al loro confronto con il territorio;

4. sensibilizzare ed impegnare le istituzioni ed in particolare le Amministrazioni locali nel medio-lungo periodo al **recepimento del disegno di rete ecologica** nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione ed attivare gli interventi per la sua realizzazione in campo. La firma di un **Protocollo di Intesa** con cui approvare in modo comune le Linee Guida permetterà di definire gli impegni di tutti i sottoscrittori in tal senso. Sarà quindi cura della Regione Piemonte strutturare, prima in via sperimentale e poi definitiva, uno Sportello di supporto ai Comuni e agli altri soggetti interessati che possa coordinare e trasferire le informazioni anche in relazione alle forme di finanziamento a cui accedere per concretizzare gli interventi.

Le attività

Le principali sono così riassumibili:

1. Attivazione del percorso di concertazione
2. Disegno di rete ecologica dell'area metropolitana
3. Redazione di linee guida per sperimentare il disegno di rete ecologica attraverso la concertazione territoriale
4. Individuazione di aree pilota a scala comunale su cui testare le linee guida e realizzazione di interventi dimostrativi.
5. Redazione del protocollo di intesa che definisce gli impegni delle amministrazioni

Le azioni in dettaglio

A. Azioni preparatorie

Le azioni previste per dare avvio al progetto sono strutturate al fine di garantire uno stretto coordinamento e la partecipazione diffusa di tutto il territorio ma con un diverso livello di coinvolgimento, anche dal punto di vista degli impegni e delle decisioni, sulle azioni cardine del progetto (definizione disegno di rete ecologica, redazione linee guida, sperimentazione, informazione/formazione/comunicazione).

A.1 Kick-off meeting e preparazione incontri di coordinamento

A.2 Attivazione percorso di concertazione e designazione del Comitato tecnico-scientifico

A.3 Impostazione dell'analisi della pianificazione territoriale dell'area urbana in relazione allo sviluppo socio-economico

A.4 Inventario dei potenziali stakeholder locali e nazionali da coinvolgere ai fini della comunicazione e disseminazione dei risultati

A.5 Analisi preliminare dell'intervento dimostrativo di rinaturazione e fruizione del lago di Arignano e Marentino

B. Azioni di implementazione

Le azioni di questa sezione rappresentano il cuore del progetto.

B.1 Analisi dello sviluppo socio-economico in relazione alla pianificazione territoriale dell'area urbana e ipotesi di scenari futuri

B.2 Disegno della rete ecologica e formulazione di indirizzi generali per la pianificazione territoriale

B.3 Redazione di Linee Guida operative per trasporre il disegno di rete ecologica nella pianificazione territoriale

B.4 Redazione del Protocollo di Intesa attraverso la concertazione

B.5 Formazione per i Comuni

B.6 Applicazione dimostrativa delle Linee Guida

B.7 Progettazione e realizzazione dell'intervento di rinaturazione e fruizione del lago di Arignano e Marentino

B.8 Allestimento di un sistema informativo per condividere progetti, banche dati ed informazioni

B.9 Trasferimento delle metodologie e dei risultati del progetto a scala regionale

C. Monitoraggio dell'impatto delle azioni di progetto

C.1 Monitoraggio dell'applicazione delle Linee Guida e dell'intervento dimostrativo

C.2 Monitoring of communication plan's efficacy

D. Piano di comunicazione e disseminazione

- D.1 Project website
- D.2 LIFE+ information boards
- D.3 Layman's report
- D.4 Incontri informative pubblici, workshop, seminari
- D.5 Piano di educazione ambientale
- D.6 Realizzazione di brochure, pubblicazioni

E. Gestione del progetto e monitoraggio dell'avanzamento

- E.1 Project management
- E.2 Monitoring
- E.3 External audit
- E.4 After LIFE+ communication plans

I risultati attesi

1. **Linee guida** con indirizzi tecnico-scientifici di pianificazione della Rete Ecologica ed indirizzi per la pianificazione territoriale per l'implementazione della rete ecologica a scala di area metropolitana. Tale documento sarà strutturato in due sezioni:
 - * la *governance* e i criteri procedurali per la trasposizione della Rete nei PRGC
 - * indirizzi tecnico-scientifici per la progettazione e la realizzazione degli interventi sul territorio;
2. **Modelli operativi** tecnico-amministrativi che utilizzando gli strumenti della compensazione ambientale e della perequazione territoriale, possano favorire la realizzazione della Rete sul territorio e le principali tipologie di interventi finalizzati al ripristino della connettività ecologica;
3. Proposta di **cartografia per lo sviluppo della rete ecologica** dell'area metropolitana di Torino quale primo tassello della Carta della Natura regionale;
4. **Protocollo d'intesa** per la condivisione del progetto da parte degli Enti locali territorialmente interessati;
5. **Interventi territoriali dimostrativi**;
6. **Sistema informativo** selezionato e condiviso della rete ecologica metropolitana per garantire diffusione ed accessibilità dei dati territoriali necessari allo sviluppo della Rete attraverso una base dati (SIREM – Sistema Informativo della Rete Ecologica Metropolitana)
7. **Trasferimento della metodologia** nel resto del territorio regionale per attivare percorsi analoghi di individuazione e realizzazione della rete ecologica per completare il disegno regionale

DELILAH
Developing the Urban Ecological Network: Implementation in Local Authority Territorial Plans

BUDGET PREVISTO

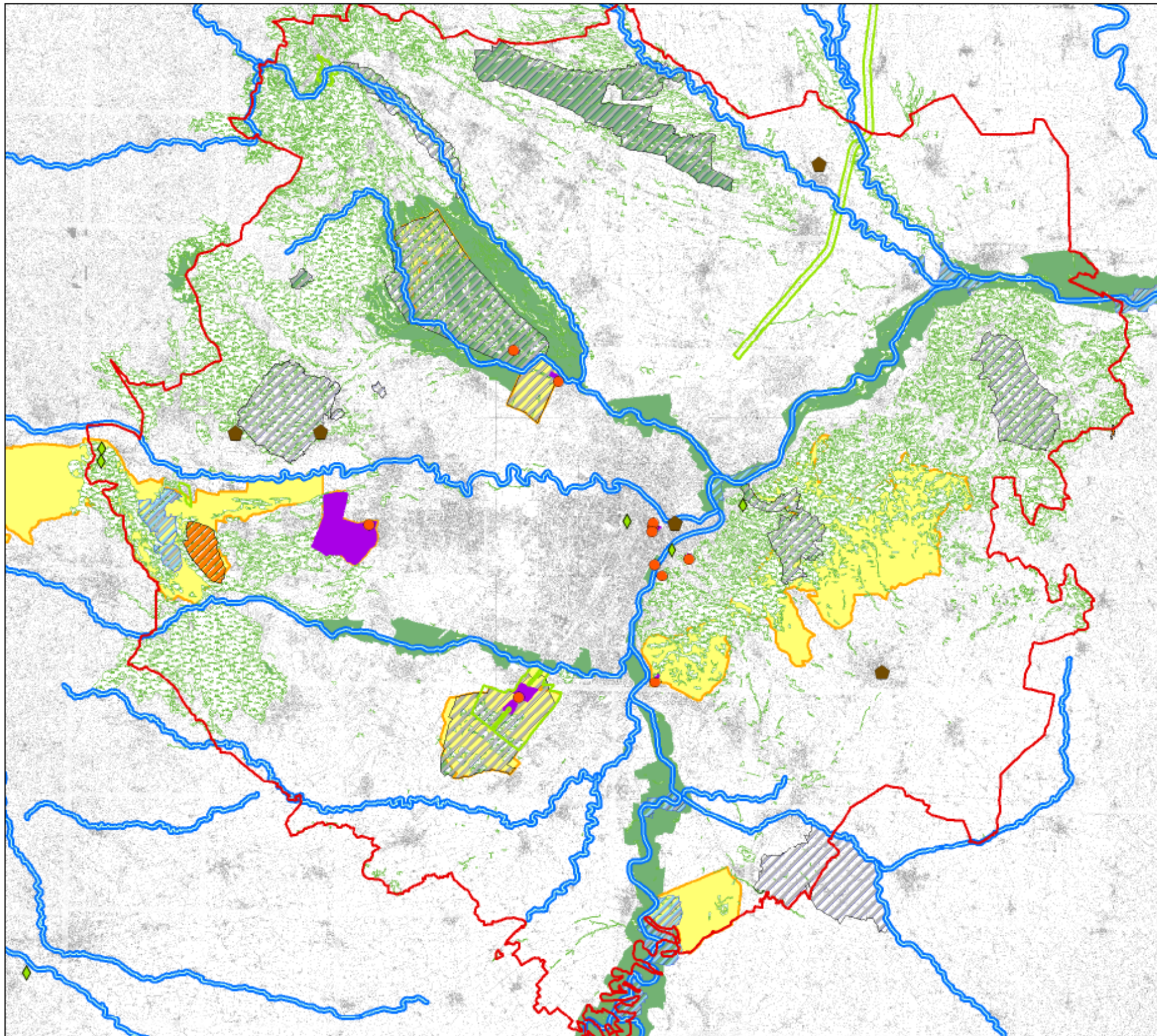
Voce	Importo	%
Costi del personale	€ 855.279	57%
di cui:		
personale dipendente in organico presso i soggetti beneficiari (rendicontazione a cofinanziamento)	€ 631.249	
personale assunto per il progetto (project management+ assistente provincia)	€ 224.030	
Assistenza esterna (max 35% del costo totale del progetto)	€ 334.750	22%
Interventi dimostrativi di rinaturazione	€ 150.000	10%
Attrezzature e strumentazione	€ 8.000	1%
Spese di viaggio e trasferta	€ 12.000	1%
Altri costi (gettoni presenza, workshop, spese tecniche)	€ 40.250	3%
Spese generali (max 7% del costo totale del progetto)	€ 98.020	7%
COSTO TOTALE	€ 1.498.299	100%

DELILAH

Developing the Urban Ecological Network: Implementation in Local Authority Territorial Plans

BENEFICIARIO	Costo totale per il beneficiario	Cofinanziamento proprio dell'ente sottoforma di personale interno	Cofinanziamento proprio dell'ente sottoforma di liquidità	Cofinanziamento totale dell'ente	Contributo richiesto U.E.
<i>Coordinatore</i>					
Regione Piemonte	€ 813.508	€ 312.258	€ 50.000	€ 362.258	€ 749.149
<i>Beneficiari associati</i>					
Provincia di Torino	€ 398.271	€ 210.366	€ 50.000	€ 260.366	
IRES	€ 103.847	€ 97.053	€ 5.000	€ 102.053	
Comune di Marentino	€ 182.673	€ 11.572	€ 20.000	€ 31.572	
TOTALE	€ 1.498.299	€ 631.249	€ 125.000	€ 756.249	€ 749.149
% sul costo totale	100%	42%	8%	50%	50%

Carta dell'area del progetto LIFE+ DELILAH



LEGENDA

- Limite area di progetto
- Siti UNESCO
- Parchi
- Aree boscate
- ZPS
- SIC
- SIR
- Galassini
- Corsi d'acqua principali
- Vincoli ex legge 1497/39 puntuale
- Vincoli ex legge 1089/39
- Residenze sabaude